

1642.

nimo trauglio . Trattò Faenza con qualche minaccia per qualche dimostrata ripugnanza , prima , che gli aprisse obedientemente le Porte ; e Furlì , che più risolutamente ancora pretese di opporvisi , conuenne darsegli à discrezione , à guisa di Città assediata . Non però fermouvisi dentro più d' un giorno per necessario riposo , e respiro all' affaticato esercito .

*Venerato, e
soccorso da
quelle Cit-
tà .*

Così felicemente auanzandosi in cammino , riceuuto , venerato , e abbondantemente soccorso per tutto d'ogni prouigione , haurebbe potuto fermar il piede , e fortificarsi in alcuna delle predette trascorse Città senza maggiormente inoltrarsi , & esporri à pericolosi cimenti per negotiar poi con l'acquistato di ricuperar' il toltogli , e terminar gloriosamente la guerra . Ma egli misurando l'occupation fattagli di Casiro à guisa di privata offesa , che ricerca un'equiparata vendetta , caualcò in Toscana , aspirando d'indi con abbreviato camino di racquistar à forza d'armi quello , che ancor con l'armi gli era stato repletinamente tolto . Altra oppositione non hebbe dal Gran Duca per la concession del passo , che un' auuertimento prudente esortatorio fattogli portare dal Marchese Lorenzo Guicciardini , perche con quelle poche , e mal' adattate militie non s' impegnasse , e non s'azardasse di più nelle viscere dello Stato della Chiesa , fermasse il piede , e facesse punto al coraggio , già con gli strapazzi à bastanza vendicatosi , e già con la conchiusa lega ridottosi à gran speranza , senza gittarsi in braccio d'una troppo esposta , e difficile fortuna , di ricuperar il suo col merito di Capitano , e di risentito Prencipe . Ma inflessibile Odoardo , e risoluto di euaporar in fiamme diguerra l'infiammato sdegno , licentiò cortesemente il Guicciardini ; ringratiò il gran Duca de' cautelati consigli ; seguìto la marchia nel Perugino , & indi fatto alto à Monte Pulciano , e quiui fortificatosi per all' hora di quartiere , atterriua tutti quei contorni ricauando da Popoli continui tributi , e tenendo prouissi abbondantemente i suoi . In Roma non è possibile à descriversi la confusione , e lo spauento de' buoni genij , e' l' godimento , e la diletatione in altri , ò per natura , ò per accidente , ò per interesse , non bene intemati verso la casa de' Barberini . Armi , e negotio anelatamente , intrapresero . Si applicò per l'armi à fortificar in fretta , & alla meglio la Città al di fuori , per poterla bastantemente difendere . Per preseruarli dentro ancora ,

*E vò in
Toscana .*

*Si ferma à
Monte Pul-
ciano .*

*Gran spa-
uento in
Roma .*

doue